



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 29/09/2006 ricevuta il 02/10/2006 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 11959, in data 19/12/2006, pervenuta in data 11/01/2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in
civico

Scuola "Stossich - Milcinski"
TRIESTE
TRIESTE
Via de Marchesetti
n. 16





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al
Comune Censuario di Longera
foglio 13 particella 2 C.T.

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in C.C. Longera
P.T. 969;

Confinante con

foglio 13 particella 3/1 C.T.
foglio 13 particella 13/1 C.T.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4;
presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi
contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Scuola "Stossich - Milcinski"* di Trieste (TS), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, 29 GEN. 2007

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Scuola "Stossich – Milcinski"

Trieste – Via de Marchesetti n. 16

Le colline, sulle quali la città di Trieste è andata via via, estendendosi furono sedi di Castellieri, vale a dire villaggi fortificati costruiti tra la media e la tarda età del bronzo – verso la metà del secondo millennio a.C. – abitati fino all'età romana e a volte anche in epoca successiva. L'illustre dott. Carlo de Marchesetti (Trieste 1850-1926), che a lungo studiò gli insediamenti pre-romani affermava che *"i Castellieri dei contorni di Trieste, sommano a ben 118 ... nel ristretto territorio politico di Trieste esistono 8 Castellieri, dei quali la ½ nella zona marno-arenacea, gli altri sui monti calcari, che a semicerchio si stringono intorno alla città ... I Castellieri di Montebello e di Cattinara, distanti poco tra di loro, giacciono sul largo dosso che chiude a mezzogiorno la valle di Rozzol, ad un'altezza di 269, rispettivamente 255 metri sul livello del mare ... Il Castelliere di Gattinara, che fu uno dei primi da me esplorati (1883), presenta dal lato strategico un'eccellente posizione, chiudendo esso le 2 valli di Longera e di Rozzol, delle quali sta a cavaliere, e dominando sulla vasta pianura solcata dal fiumicello Rosandra, onde il colle su cui giace trasse il nome di monte Chiave ..."*.

Cattinara è un toponimo attestato nei documenti dalla metà del XIV secolo, era una delle 12 Contrade esterne alla città di Trieste ed era l'ultimo villaggio o meglio borgata che s'incontrava percorrendo l'antica Strada Commerciale di Vienna, poi denominata Strada di Fiume, facilmente percorribile perché aveva una leggera pendenza, prima di giungere alla città.

Nella prima metà dell'800 il conte Agapito la definiva un *"lieto villaggio moderno"*, essa dominava la fertile vallata denominata di Rozzol, in alcuni testi anche di Cattinara stessa, nella quale esistevano molte estese possessioni delle più illustri famiglie triestine del tempo, oltre che le campagne di piccoli proprietari e dei contadini ed essendo molto soleggiata era coltivata principalmente a vite.

Nel 1906 un proprietario di numerose campagne del luogo, il signor Agostino Padovan decise di costruire la propria casa d'abitazione – il progetto dell'edificio depositato nell'Archivio Comunale di Trieste porta il timbro "p. PICCIN & DEPAOLI" e la data 16 settembre 1906 – su un piccolo poggio sopraelevato rispetto alle strade e circondato da un muraglione di contenimento in pietre d'arenaria. Esso è situato alla confluenza tra le strade per Chiusa, per Cattinara e quella per Longera, in un'area caratterizzata dalla presenza di alcuni edifici aggregati, disposti in aderenza lungo una di esse,





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

secondo un tessuto urbano irregolare tipico dei borghi rurali e la parte restante destinata a campagna coltivabile, su parte della quale venne edificato il cimitero.

La casa costruita però era situata in un lotto isolato, con un ampio spiazzo adibito a giardino davanti alla costruzione, non in aderenza con gli edifici preesistenti, anzi posta quasi perpendicolarmente ad essi e rispetto a quest'ultimi era di notevoli dimensioni, ed aveva uno sviluppo planimetrico regolare, ciò denota che il proprietario voleva dichiarare la propria affermazione sociale e la ricchezza acquisita, distinguendo la propria abitazione dalle piccole ed irregolari casette vicine. L'edificio è privo di elementi decorativi particolari, privilegiando il proprietario la regolarità dell'impianto planimetrico e la simmetria delle ampie finestre della facciata principale della costruzione. Unica decorazione presente sono le lesene disposte fra le tre finestre bifore ad arco, che si alternano alle finestre rettangolari del primo piano, e la fascia di coronamento in pietra artificiale leggermente aggettante. Un edificio solido, moderno e funzionale, situato in una posizione dominante, se paragonato agli edifici limitrofi, privo di ridondanti elementi decorativi, che certamente non sarebbero stati confacenti ad una persona che viveva dei frutti della sua terra, in un villaggio di campagna del suburbio della grande città emporiale.

La posizione eccellente dell'edificio, dal quale si gode una vista magnifica di tutta la vallata sino al mare, lo trasformò in un punto di vista caratteristico dell'arrivo a Cattinara provenendo dalla via Marchesetti, quindi a partire dall'inizio del secolo. Non è un caso infatti che l'importante accesso all'edificio dalla strada non sia situato in asse alla porta principale della costruzione, ma si affacci proprio sul lato del muro in arenaria verso la via Marchesetti ed anche la particolare edicola votiva, scavata nello stesso muro d'arenaria e protetta da una grata di ferro, che contiene una statua della Madonna, sia collocata nella meesima direzione.

Nel 1929 il Comune di Trieste decise di acquisire la proprietà: di conseguenza oltre alle modifiche interne per adattare l'edificio a sede della seconda scuola di Cattinara, verosimilmente progettò anche l'accesso scavato nel muraglione di arenaria, proponendo la bella scala che, dopo la prima rampa, si biforca simmetricamente in due ali che collegano il piano stradale a quello superiore del giardino antistante l'edificio.

Da quanto fin qui emerso si può dire che l'edificio della scuola "Stossich -Milcinski" di via De Marchesetti n. 16 si presenta come un edificio di particolare interesse culturale perchè espressione dell'evoluzione storica del tessuto urbano del villaggio di Cattinara ed un episodio caratterizzante l'aspetto dello stesso sin dall'inizio del XX secolo.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Non si può tacere che la costruzione dell'imponente ospedale di Cattinara, completato nell'1983, assieme all'attuale costruzione della cosiddetta "Grande viabilità" hanno profondamente modificato l'aspetto campestre del villaggio e il suo bucolico isolamento, perciò il piccolo poggio – denominato nel 1929 "Borgo Pecchiar" – su cui insistono gli edifici rurali preesistenti. In conseguenza di ciò l'edificio della scuola, le due stradine che lo attraversano incrociandosi, le campagne ed il cimitero rappresentano una preziosa ed irrinunciabile testimonianza dell'insediamento originario.

L'immobile, inoltre, riveste interesse storico perchè attesta la fondamentale politica di sviluppo intrapresa, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, dall'amministrazione comunale nel campo dell'istruzione scolastica anche nei riguardi della prima infanzia. Tale impegno proseguì costantemente anche negli anni successivi, soprattutto durante l'epoca fascista: sarebbero stati proprio quei caratteri di sobrietà e salubrità voluti dal signor Padovan per la propria casa a far sì che l'amministrazione comunale in quegli anni decidesse l'acquisto dell'immobile per incrementare l'istruzione scolastica in tutto il territorio di Trieste.

Per questi motivi si ritiene che l'edificio della *Scuola "Stossich – Milcinski"*, con il giardino di pertinenza, il belvedere, l'accesso pedonale e quello carrabile, rivestano un notevole interesse culturale e dunque siano degni di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia essenziale di riferimento:

AGAPITO Gerolamo, *Descrizione storico – pittorica della fedelissima città e Portofranco di Trieste*, ristampa anastatica dalle edizioni di Vienna pubblicate negli anni 1823, 1826, 1830, Trieste 1972.

CUSCITO Giuseppe, *Le chiese di Trieste*, Trieste 1992.

de GORACUCHI Antonio, *Attrattive di Trieste*, Trieste 1883 trad. ital. a cura F. Costantinides, Casa Editrice B & MM Fachin, Trieste, 1990.

MARCHESETTI Carlo, *I castellieri preistorici di Trieste e della Regione Giulia*, Trieste 1903, (ristampa Trieste 1981).

RUARO LOSERI Laura, *Guida di Trieste*, Trieste 1985.

I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi, Trieste 1987.

ZUBINI Fabio, *Chiadino e Rozzol*, Trieste 1997.

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



